

quanto vissuto attivamente e con coraggio durante e dopo la guerra nella sua nativa ed amata Saluzzo, schierandosi con i più deboli. Ha scritto articoli con la sua storia ed è stata invitata nelle scuole per raccontarla. Diceva: "la mia vita è stata ricca non di cose con un'importanza economica, ma ricca di affetto e cose belle che hanno scaldato il cuore. È importante fare il bene, dando priorità alla famiglia, avendone cura. Il bene che si dona ritorna moltiplicato".

I suoi ingredienti per dare buon sapore all'esperienza di fede:

- perseveranza nell'ascolto della Parola di Dio;
- accoglienza nella semplicità: un sorriso, un saluto, mai nutrire rancore;
- farsi prossimi con chi fatica di più;
- nutrire un senso di fiducia e speranza nelle situazioni di fatica, vincendo la tentazione di chiudersi in se stessi;
- l'ironia: una barzelletta non risolve i problemi, ma rende le croci meno pesanti (Papa Francesco diceva che ci avvicina a Dio).

Per lei il suo cognome acquisito 'Moschetto' non era casuale: quando avrebbe raggiunto il buon Dio avrebbe avuto ancora una cartuccia di riserva da giocarsi.

Paola T.



## RACCOLTA ABITI USATI

La GiOC, in collaborazione con la Cooperativa Lavoro e Società organizza una raccolta di abiti usati presso le nostre comunità dell'Ascensione e della Pentecoste **SABATO 24 e DOMENICA 25 MAGGIO, dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 17,30.**

Per motivi di igiene si richiede di portare gli abiti inseriti in sacchi chiusi.

La GiOC delle nostre comunità

## AVVISI

**Martedì 13 maggio, ore 21,00** presso la parrocchia dell'Ascensione incontro di informazione, iscrizione ai Campi Estivi.

**Domenica 18 e domenica 25 ore 10,00** comunioni a La Pentecoste.

**Sabato 24 e Domenica 25 appuntamento a Villa Rossi per la pulizia dei locali in preparazione dei campi estivi. L'invito è aperto a tutti.**

Al fine di organizzare i turni si prega di confermare la propria presenza per il sabato a Bruno Deroma (bruno.deroma59@libero.it) e per la domenica a Roberta Pitassi (robertasantina.pitassi@gmail.com) Grazie.

### Letture di domenica 18 maggio

Atti 14,21-27; Salmo 144; Apocalisse 21,1-5; Giovanni 13,31-35

ASCENSIONE DEL SIGNORE  
Torino, Via Bonfante n. 3  
Tel. 0113115422  
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790  
www.ascensione-pentecoste.it  
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE  
Torino, Via Filadelfia n. 237/11  
Tel. 0113114868  
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

470

Pentecoste

**Domenica 11 maggio 2025**

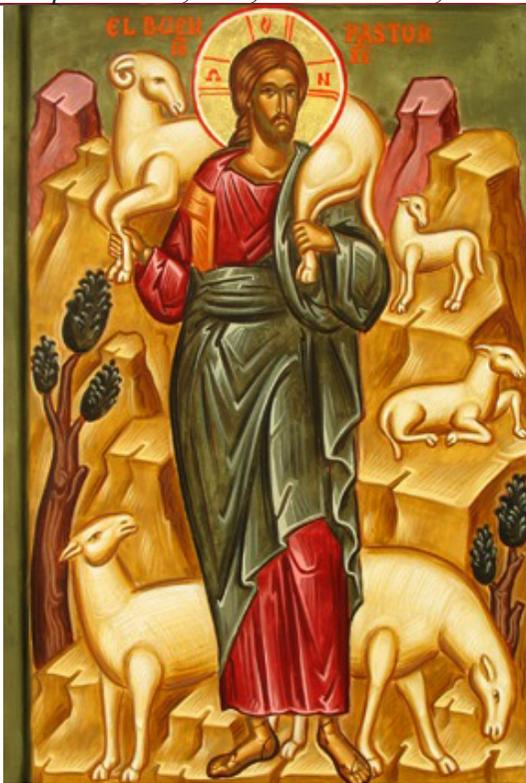
## LA PAROLA RISUONA

Atti 13,14-52; Salmo 99;

Apocalisse 7,9-17; Giovanni 10,27-30

"Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono" dice Gesù.

Gesù ci vede così: siamo le sue pecorelle. Senza averne a male magari preferiremmo essere leoni, re coraggiosi della foresta o aquile a dominare il cielo o qualche altro animale e, invece, mettiamoci un attimo da parte e accogliamo con favore le sue parole: siamo le sue pecore, animali caldi e morbidi, docili e ubbidienti, diamo latte e lana e ascoltiamo la voce del nostro pastore perché la riconosciamo e ci fidiamo o affidiamo per-



ché sappiamo che ci vuole bene e ci offre solo il bene anche quando non ci sembra, un bene eterno e con lui e il Padre suo che poi è anche il nostro non saremo mai perdute.

Che meraviglia! E poi Gesù dice che le conosce le sue pecore, ci conosce!

Tutte, tutti! Già conosce cosa vogliamo dirgli, cosa viviamo quando ci rivol-

giamo a lui e al Padre che, come dice, sono la stessa cosa. E chissà se gli verrà da ridere ad ascoltarci quando ci ingarbugliamo a spiegargli cosa ci accade! Loro che sanno già tutto. Spe-

riamo sempre di essere fra queste pecore, fra le pecore che il Padre ha dato a Gesù. Sarebbe bello se noi potessimo dire: "Siamo le pecore di Gesù che ci conosce, noi ascoltiamo la sua voce e lo seguiamo. Lui ci darà la vita eterna e noi non andremo mai perdute e nessuno ci strapperà dalla sua mano. Siamo state date a lui dal Padre suo che è il più grande di tutti e neanche dalla mano del Padre ci po-

tranno strappare perché Gesù e il Padre suo sono una cosa sola". Ascolto il Vangelo del funerale di papa Francesco, il capitolo 21 di Giovanni quando Gesù incarica Pietro dicendo: "*Pasci le mie pecorelle*".

Preghiamo per il nuovo pastore, il nuovo Papa che arriverà, felici di essere pecorelle alla sequela di Cristo.

*Gabriella C.*

## QUANDO SI TOCcherà IL FONDO?

Sono passati ottant'anni da quel 25 aprile del 1945, giorno in cui l'Italia, grazie anche alla partecipazione dei partigiani, si è liberata dall'occupazione "nazi-fascista". Così, dopo Hiroshima e Nagasaki e la scoperta dei campi di sterminio in Polonia e Germania, si pensava che la follia umana avesse toccato il fondo. In Italia, prima di quella data e di milioni di morti, si sacrificarono nel nome della libertà migliaia di ragazzi, la cui la maggioranza non arrivava a trent'anni, a questi bisogna aggiungere gli "altri", vale a dire quelli che invece si erano arruolati nella Repubblica Sociale di Salò, giovani che continuavano a subire il fascino della retorica fascista e del suo "Duce".

Finita questa indigestione di pazzia, l'Europa occidentale è riuscita a raggiungere l'unità monetaria, ma non quella politica, che forse avrebbe dovuto avere la priorità, come invece avevano fatto gli Stati Uniti d'America dopo aver ottenuto l'indipendenza dall'impero britannico.

Lasciamo da parte questa "vexata quaestio" e proviamo a parlare del presente. Ebbene, ma è possibile che dopo ottant'anni si assista ancora alle adunate fasciste con tanto di cori inneggianti al duce, ai saluti romani, agli appelli con la risposta corale "PRESENTE"? La storia ha definitivamente chiarito le colpe che l'osannato "Dux" ha sulla coscienza: centinaia di migliaia di morti, città e paesi distrutti e per cosa? Per partecipare a una guerra con l'illusione di sedersi al tavolo con il vincitore per spartirsi il bottino e, come si sa, non è andata proprio così. Io non contesto chi ha idee di questo tipo, anche se sono l'opposto alle mie, ma non sopporto che esaltino un passato non solo da dimenticare, ma da cancellare. Invece, in Italia e in tutta Europa, c'è un fiorire di teste rasate, di tatuaggi e gagliardetti con simboli runici e nazifascisti esibiti con strafottenza ignorando qualsiasi divieto.

Pensiamo sia finita qui e di aver toccato il fondo? Citando il vecchio detto "Al peggio non c'è mai fine", noto che dopo la morte di papa Francesco le brutte notizie si rincorrono e fanno a gara per vincere il trofeo della peggiore! Appena ritornato negli States, Belli Capelli non ha trovato di meglio che pubblicare sui social la sua foto vestito da Pontefice commentandola con la frase:

"Sarei il miglior Papa di sempre" che, se non fossero così stupide e irriverenti (immagine e commento), potrebbero essere scambiate per l'uscita di qualche comico vignettista. Il "nostro" ha poi continuato insistendo sulla volontà di annettersi, con le buone o con le cattive, la Groenlandia e il Canada... se non ci fosse da piangere ci sarebbe da ridere!

A proposito di piangere, ma senza ridere, il Medio Oriente: con la scomparsa dell'unica persona che aveva il coraggio di denunciare i crimini perpetrati da quel sanguinario individuo a capo del governo israeliano, che sta facendo odiare tutti gli ebrei del mondo, sembra che non ci sia più alcun freno al male. Non solo continua a bombardare indisturbato ospedali (i pochi rimasti), campi profughi occupati da bambini, donne e anziani, ma ha bloccato l'arrivo degli aiuti umanitari, riducendo la popolazione, stremata, alla fame e alla sete.

Le immagini dei bambini disperati con le ciotole vuote che si accalcano urlando intorno a un pentolone con dentro chissà quale "sbobba", gridano vendetta al cospetto di Dio... ma evidentemente non agli uomini che governano l'opulento Occidente. A cosa può servire lo sdegno di un vecchio *gattone* se non a denunciare, insieme a tanti altri, l'immane genocidio, così come lo aveva chiamato il Papa dando il reale valore alle parole?

Questo non vuole essere il solito pistolotto che di tanto in tanto vi propino, ma un'occasione per pregare chi sta lassù affinché si tocchi finalmente il fondo e si possa risalire a vivere in modo umano.



*gattone*

## LUISA, UNA VICINA "SPECIALE"

Ho avuto il piacere di conoscere Luisa in questi ultimi anni come vicina di casa. Donna umile, vigile, lucida, attenta e con i piedi per terra, di fede autentica; cercava di costruire in terra il Regno di Dio con piccole testimonianze: un saluto cordiale verso tutti, disponibile a farsi prossima verso i bisogni degli altri (la porta sempre aperta). Riusciva a mettersi in relazione con tutti (giovani e meno giovani) con delicatezza, sensibilità e preziosa ironia. Si poteva parlare, con piacere reciproco, anche di fede. Riteneva di aver ricevuto tanto dalla Comunità dell'Ascensione e noi sappiamo che ha donato anche molto: aveva contribuito alla nascita della Comunità, che sentiva un po' sua. Ancora oggi riteneva fondamentale l'appartenenza al gruppo anziani ed alla PCC; gestiva il ricavato del mercatino pre-natalizio, che veniva donato ad associazioni benefiche ed ai giovani della Gi.O.C. Non giudicava mai le nuove generazioni, ma credeva in loro e si sentiva responsabile di tramandare con l'esempio i valori di giustizia, pace, fede e perdono, anche partecipando ai momenti comunitari vissuti come scambi preziosi tra generazioni diverse, per testimoniare che ad ogni età si è in cammino, un cammino che dura una vita. Era lusingata quando poteva raccontare